

## Organizzato dall'Università **Stampa e divulgazione: un convegno a Roma**

ROMA — Quale è stato il ruolo ricoperto dalla stampa, in tutte le sue forme e dalla sua origine fino ad oggi, nella divulgazione delle idee, delle nozioni e, in definitiva, della cultura in generale? A questa domanda di fondo ha cercato di dare una risposta un convegno che si è recentemente tenuto all'Università di Roma organizzato dal «Lessico intellettuale europeo», Centro di studi del consiglio nazionale delle ricerche.

Da sempre il «Centro», presieduto da Eugenio Garin e diretto da Tullio Gregory, svolge la sua attività di ricerca nel campo della storia delle idee con una particolare attenzione alla mediazione svolta in questo campo dal linguaggio. Nel convegno appena terminato il tema dibattuto, come si è detto, è stato quello dell'importanza e della funzione svolta dalla stampa ai suoi inizi nella diffusione delle idee. Nel periodo storico su cui si sono incentrati i lavori, e cioè nell'epoca artigianale della composizione a mano, dall'invenzione dei caratteri mobili fin oltre l'inizio del XIX secolo, la

stampa — è stato detto — ha immancabilmente interferito, anche se in varia misura, nella definizione della forma in cui i testi raggiungevano il lettore.

Una ampia discrezionalità veniva ad esempio esercitata dal compositore nell'ortografia e nella punteggiatura; nelle varie fasi di revisione non sempre si riusciva a superare gli infortuni occorsi nella composizione e a ripristinare la debita forma del testo.

Oltre ai citati problemi, è stato detto durante il convegno romano, la pubblicazione di numerose contraffazioni rendeva sempre più ampia la possibilità di variazioni rispetto al testo originario. La diffusione e la circolazione delle idee veniva quindi a legarsi a una serie di vicissitudini aventi come protagonisti editori e tipografi.

Gli stessi personaggi sono stati al centro dei dibattiti del convegno organizzato dal «Lessico internazionale europeo», durante i quali sono stati sviscerati sotto vari aspetti i rapporti tra autore, editore e proto, il livello culturale dei tipografi o le diverse tipologie editoriali.